

## George Chun Han Wang Portare il sorriso in tempi che cambiano: il cinema comico a Taiwan

Da quando, nei primi anni Ottanta, si è affermato il movimento del nuovo cinema taiwanese, il mondo intero ha potuto scoprire delle autentiche gemme cinematografiche, dirette da icone del cinema autoriale di Taiwan come Hou Hsiao-hsien, Edward Yang, Tsai Ming-liang e Ang Lee. I film d'autore provenienti da Taiwan continuano a generare entusiasmo all'estero, ma in patria le commedie locali sono state spesso accantonate perché ritenute grossolane, inferiori, poco originali e prive di meriti intellettuali. Per quanto ci possa essere del vero in queste discutibili generalizzazioni, il film comico non ha mai smesso di divertire il pubblico a Taiwan, strappando risate di cuore e creando deliziosi ricordi nei momenti felici e in quelli bui.

Attraverso tutta la sua complessa storia, Taiwan ha avuto i suoi tempi duri. La vittoria degli alleati nel Pacifico nel 1945 pose fine a cinquant'anni di dominio coloniale del Giappone e la sovranità di Taiwan venne assunta dalla Repubblica di Cina. Dopo avere dato l'addio a un regime oppressivo, il popolo di quell'"isola del tesoro", conosciuta anche come Formosa, finì sotto un nuovo governo, controllato dal partito nazionalista Kuomintang (KMT) di Chiang Kai-shek. Quando fu evidente che anche questa amministrazione era autoritaria e corrotta, la popolazione locale si ribellò. Il 28 febbraio 1947 una sommossa antigovernativa venne violentemente repressa dal KMT, ci furono migliaia di arresti ed esecuzioni e quell'evento tragico, che venne poi ricordato come "Massacro 228", segnò l'inizio dell'era del "Terrore Bianco". Al termine della guerra civile cinese, nel 1949, il KMT aveva perso il controllo della Cina continentale, che era caduta in mano ai comunisti. Mao Zedong proclamò la nascita della Repubblica Popolare Cinese, mentre Chiang Kai-shek si ritirò a Taiwan, dichiarando la Repubblica di Cina come governo legittimo della Cina, con capitale temporanea a Taipei.

Quasi un milione e mezzo di cinesi continentali emigrarono in massa a Taiwan. La maggior parte di loro non parlava il locale dialetto taiwanese (*taiyu*), cosicché la cattiva comunicazione e gli scontri tra gli immigrati cinesi e i locali abituati ai giapponesi erosero la poca fiducia del KMT nella lealtà e nel patriottismo della popolazione taiwanese. Questo periodo post-coloniale, caratterizzato dal controllo tirannico del Governo Nazionalista, e i quarant'anni di legge marziale (1949-1987), furono segnati dal malcontento sociale e dal tumulto politico.

Fu il pionieristico regista Tang Shao-hua (1908-2010) a realizzare la prima commedia taiwanese dopo il 1949, dall'ironico titolo *Everybody's Happy* (*Jie Da Huan Xi*, 1951). Questo film con balletti e canzoni era uno dei primi esempi di "film politico" che, sotto l'autoritaria amministrazione del KMT, significava film nei quali venivano incorporati dei messaggi ideologici nel contenuto della pellicola, per incentivare la morale e promuovere il nazionalismo e la visione governativa di una società unita.

Nel 1955 Tang realizzò la sua seconda commedia, *Where There Are No Women* (*Mei You Nu Ren De Di Fang*), un film in bianco e nero che racconta la storia di sette scapoli colti che condividono un'idilliaca residenza in campagna, vivendo "senza donne". Quando uno di loro salva una giovane in spiaggia e la porta a

casa, tutti gli uomini sono soggiogati dalla sua bellezza e dal suo fascino. Ne consegue un'accesa competizione tra loro, e all'improvviso la loro dimora prima unicamente maschile è dominata da una bella donna spuntata fuori dal nulla. Per il clima politico dell'epoca, Tang doveva concludere il film con valori morali positivi e per questo i pittoreschi personaggi alla fine si impegnano a servire la società. Malgrado ciò *Where There Are No Women*, finanziato in parte con investimenti privati, è sorprendentemente piacevole e rappresenta un incrocio significativo tra un film politico e un prodotto indipendente orientato al mercato.

Il protagonista di *Where There Are No Women* era nientemeno che Lee Hsing/Li Xing (nato nel 1930), che divenne in seguito uno dei più influenti cineasti di Taiwan. Dopo aver recitato in *Where There Is No Women* e in diversi altri film diretti da Tang Shao-hua, Lee sviluppò un certo interesse per la produzione cinematografica e nel 1957 divenne aiuto regista di Tang.

Il momento era propizio perché dopo il clamoroso successo del primo film in dialetto del dopoguerra, il film-opera *Xue Ping-gui and Wang Bao-chuan* (*Xue Ping Gui Yu Wang Bao Chuan*, di Ho Chi-ming/He Ji Ming, 1955), vennero realizzati diversi film in dialetto taiwanese (*taiyu pian*) con finanziamenti privati. Sebbene non fosse particolarmente fluente nel dialetto taiwanese, Lee (che era nato sul continente) entrò attivamente a far parte del popolare movimento dei *taiyu pian*. Esordì alla regia nel 1959 con *Brother Wang and Brother Liu on the Road in Taiwan* (*Wang Ge Liu Ge You Taiwan*), una commedia alla Stanlio e Ollio interpretata da Li Guan Zhang nei panni di Brother Wang, un lustrascarpe in sovrappeso, e Zhang Fu Cai (alias Shorty Cai) in quelli di Brother Liu, uno smilzo guidatore di risciò. La storia inizia con le curiose profezie di un indovino, secondo le quali Brother Wang diventerà ricchissimo, ma Brother Liu morirà entro quarantaquattro giorni. Quando Brother Wang vince alla lotteria, proprio come aveva detto l'indovino, l'atmosfera festosa si spegne quando i due amici si ricordano la seconda parte della profezia: l'imminente morte di Brother Liu. Con la sua nuova ricchezza, Brother Wang decide di premiare il suo amico vicino alla dipartita con un viaggio indimenticabile. Con una valigia piena di soldi, questo duo proletario si imbarca in un viaggio attraverso la bella isola di Taiwan. Alle prese con uno stile di vita lussuosissimo, da spendaccioni inesperti, i due incappano in una serie di situazioni inaspettate e impicci divertenti. *Brother Wang and Brother Liu on the Road in Taiwan* fu un grandissimo successo e diede origine a diversi sequel, facendo di Brother Wang e Brother Liu, i personaggi interpretati da Li Guan Zhang e Zhang Fu Cai, nomi memorabili e noti a tutti.

Lee Hsing continuò a dirigere altri *taiyu pian* comici, come i fortunati sequel *Brother Wang and Brother Liu's Happy New Year* (*Wang Ge Liu Ge Hau Guo Nian*, 1961) e *Brother Wang and Brother Liu Triumphant Over Challenges* (*Wang Ge Liu Ge Guo Wu Guan Zhan Liu Jiang*, 1962). Nel 1962 Lee diresse *Good Neighbors* (*Liang Xiang Hau*), una significativa commedia che descrive gli spinosi contrasti della vita reale generati dal divario socioeconomico tra i locali taiwanesi e la nuova popolazione immigrata dal continente. Lee, proveniente lui stesso dalla Cina continentale, rappresentò positivamente le situazioni imbarazzanti e i divertenti scambi di battute tra due famiglie di vicini, una che parla in mandarino, l'altra nel dialetto taiwanese. Prima commedia taiwanese bilingue (mandarino e *taiyu*), *Good Neighbors* spianò la strada alla brillante carriera di Lee al di là dei *taiyu pian*. Nel 1962 Lee iniziò a girare film in mandarino, che in gran parte si dovevano alla politica di unificazione linguistica sostenuta dal governo nazionalista, che prevedeva il cinese mandarino. Nella particolarissima fase storica che ha segnato la rapida urbanizzazione e la crescita economica

di Taiwan, Lee divenne un precursore del genere - sostenuto dal governo - del “sano realismo”, con i suoi apprezzatissimi melodrammi classici *Beautiful Duckling* (*Yang Ya Ren Jia*, 1964) e *The Silent Wife* (*Ya Nu Qing Shen*, 1965), prodotti entrambi dalla Central Motion Pictures Corporation (CMPC), a gestione statale.

La preferenza per il cinese mandarino espresso dall'amministrazione del Kuomintang marginalizzò in breve tempo il mercato, una volta favorevole, per i film in dialetto. Nel 1969 vennero girati 89 lungometraggi in mandarino, superando di ben cinque film la produzione annuale di *taiyu pian*, per la prima volta nella storia. Fu proprio in quell'anno che i film in mandarino diventarono la regola del mercato taiwanese, sostituendosi ai *taiyu pian*. La delicata situazione del fragile mercato dei film in dialetto di Taiwan diventò ancor più complessa in seguito alla diffusione della televisione nelle case. Diversi finanziatori, registi e attori di *taiyu pian* si lanciarono avidamente nel fiorente business della programmazione televisiva in dialetto. A metà degli anni Settanta non c'era praticamente nessuna attività di produzione cinematografica di *taiyu pian*. Era la fine di un periodo particolarissimo per i film in taiwanese a basso costo, che tra il 1955 e il 1975 aveva visto realizzare il numero impressionante di 1114 *taiyu pian*. Per gli anni del canto del cigno del *taiyu pian*, tra le commedie vanno ricordate *Silly Bride and Stupid Son* (*San Ba Xin Niang Han Zi Xu*, di Hsin Chi/Shin Qi, 1967), *Kang-Ting's Tour of Taipei* (*Kang Ding You Tai Bei*, di Wu Fei Chien/Wu Fei Jian, 1969), e molti altri sequel della serie *Wang Brother Liu*, come la parodia di James Bond *Brother Wang and Brother Liu 007* (*Wang Ge Liu Ge Ling Ling Qi*, di Wu Fei Chien, 1967) e il fantastico-avventuroso *Brother Wang and Brother Liu Visiting the Underworld* (*Wang Ge Liu Ge You Di fu*, di Xu Shou Ren, 1969).

Nel 1969 l'acclamato regista Pai Ching-Jui/Bai Jing Rui (1931-1997) si associò con Lee Hsing e altri prominenti registi per fondare la Ta Chung Motion Picture Company (TCMPC). Pai tornò a collaborare con la celebre attrice Chen Chen/Zhen Zhen (n. 1948), dopo la commedia brillante *The Bride And I* (*Xin Niang Yu Wo*, 1969), e come primo lungometraggio della nuova società realizzò un film controverso: *Accidental Trio* (*Jin Tian Bu Hui Jia*, 1969). La commedia racconta la storia di una figlia ribelle, di due mariti infedeli e delle loro brevi fughe da casa in cerca di un rifugio lontano dalla soffocante urbanità e dalla noia infinita, che alla fine però si dimostra vano. Pai aveva fatto il suo apprendistato in Italia e incantava il pubblico con quel suo particolare tocco di neorealismo, che sapeva tirar fuori risate di cuore dall'umorismo raffinato del film. La trama estremamente complessa di *Accidental Trio*, che ritrae rapporti contemporanei che vengono guastati da impegni non mantenuti e infedeltà intrecciate, documentava in modo candido e umoristico la vita di tutti i giorni in una Taipei che stava diventando industrializzata e cosmopolita. *Accidental Trio*, che al botteghino guadagnò più di due milioni di dollari taiwanesi, fu uno dei film campioni d'incassi nel 1969, e venne nominato dalla critica cinematografica di Taiwan tra i cinque migliori film locali. Tuttavia, il governo nazionalista lo considerò moralmente fuorviante, una minaccia ai valori tradizionali di una società sana. A peggiorare la situazione, c'era la famosa canzoncina che dà il titolo cinese al film: “Jin Tian Bu Hui Jia” (“Non torno a casa stasera”). Probabilmente le autorità si preoccupavano che un tale “messaggio” potesse impedire ai giovani e ai mariti dell'isola di tornare a casa la sera. Malgrado il disperato tentativo della Haishan Records di modificare il titolo della colonna sonora originale nell'alternativa, moralmente corretta, di “Going Home Today” (“Torno a casa stasera”), la canzone e il film vennero messi al bando. Questa proibizione però non impedì alla popolarità di *Accidental Trio* di diffondersi in tutta Taiwan. La colonna sonora vendette seicentomila copie

a Hong Kong, innalzando la cantante Yao Su-rong (n. 1946) al picco della sua carriera. La sua interpretazione sentimentale trasformò il brano in una melodia senza tempo, per varie generazioni. Quasi trenta anni dopo, Sylvia Chang (n. 1953) diresse la sua commedia ottimistica *Tonight Nobody Goes Home* (*Jin Tian Bu Hui Jia*, 1996). Ispirata a *Accidental Trio*, e con lo stesso titolo in cinese, era un evidente tributo al classico della commedia, controverso e rivoluzionario, di Pai Ching-Jui del 1969.

Il successo commerciale di *Accidental Trio* è all'origine dello spin-off comico dal titolo *From Home with Love* (*Jing Gao Tao Chi*, 1970), pubblicizzato come il film "fratello" di *Accidental Trio*. Il regista Chang Yung-hsiang/Zhang Yong Xiang (classe 1923), diventato famoso per la sua prima sceneggiatura, *Beautiful Duckling*, evitò accuratamente la polemica innescata da *Accidental Trio* e confezionò una commedia divertente ma meno intellettuale, farcita di risate. Non a caso fu il primo ruolo comico per il popolare idolo del grande schermo, Ko Chun-hsiung/Ke Jun Xiong (n. 1945), celebre per essere stato il primo attore cinese a vincere il premio per il miglior attore al quattordicesimo Asia Pacific Film Festival, per la sua strabiliante interpretazione nell'opera prima di Pai Ching-jui, *Lonely Seventeen* (*Ji Mo De Shi Qi Sui*, 1967). In *From Home with Love*, Ko raccontava la storia di un parrucchiere che sospetta che la moglie lo tradisca con un cliente facoltoso. Il bel parrucchiere che interpreta per il grande schermo non irradia meno carisma del Warren Beatty di *Shampoo* (1975). L'anno successivo Ko collaborò con Lee Hsing per la commedia romantica *Love Styles XYZ* (*Ai Qing Yi Er San*, 1971), un film a episodi composto da tre brevi storie. I temi realistici, maturi e urbani che ruotano intorno all'innocenza, all'infedeltà, alla delusione e al divorzio in *Love Styles XYZ* segnano chiaramente come Lee Hsing avesse preso le distanze dall'estetica rurale e dallo stile *slapstick* di umorismo visivo che professava più di dieci anni prima con la serie *Brother Wang and Brother Liu*.

Nel frattempo, Ko Chun-hsiung si riappropriò di un ruolo da protagonista in un altro lungometraggio comico, *The Fake Tycoon* (*Miao Ji Le*, di Lee Chia/Li Jia, 1971), una parodia spionistica realizzata dallo stesso team creativo della TCMPC di cui facevano parte Lee Hsing come produttore esecutivo e Chang Yung-hsiang come sceneggiatore. *The Fake Tycoon* era privo del cinico vigore di *Accidental Trio* e di *Love Styles XYZ*; la sua trama poliziesca semplicistica e il suo stile pulito e stereotipato erano lo scadente risultato dell'apparente compromesso della TCMPC con le intimidatorie regole di censura del governo nazionalista.

Sebbene la crescita economica continuasse a un ritmo costante, gli anni Settanta rappresentarono un decennio di difficoltà politiche per Taiwan. Nell'ottobre 1971 Taiwan, come membro permanente alle Nazioni Unite in rappresentanza della Repubblica di Cina, venne sostituita dalla Repubblica Popolare Cinese, a governo comunista. Avendo perduto la propria legittimità globale come nazione, il popolo di Taiwan conobbe ben presto la crudele realtà dell'isolamento internazionale. In meno di un anno, ben ventisette ex-alleati di tutti i continenti, tra i quali il Giappone, il Belgio e il Messico, interruppero bruscamente le relazioni diplomatiche con Taiwan per cercare di stringere nuove relazioni con la Cina comunista. La visita ufficiale del presidente statunitense Richard Nixon nella Cina continentale, nel 1972, esacerbò la consapevolezza dello "stato di crisi" a Taiwan. Ulteriore incertezza si diffuse alla morte di Chiang Kai-shek, il 5 aprile 1975, seguita da un mese di lutto obbligatorio. Il 1 gennaio 1979 il presidente americano Jimmy Carter stabilì relazioni ufficiali con la Repubblica Popolare Cinese, lasciando il vecchio alleato Taiwan e il suo futuro politico avvolti nella nebbia dell'instabilità.

L'industria cinematografica taiwanese non aveva altra scelta che adeguarsi a questo periodo turbolento. I film politici che incoraggiavano il patriottismo e il nazionalismo dominavano i programmi delle case di produzione mentre i film romantici di evasione, molti dei quali tratti dai popolari romanzi rosa di Chiung Yao/Qiong Yao (n. 1938), conquistavano il botteghino. In tempi così difficili c'era poco spazio per la commedia, ma nonostante tutto molte commedie taiwanesi memorabili allietarono questo decennio di avversità. Il prolifico regista Ting Shan-hsi/Ding Shan Xi (1936-2009) negli anni Settanta aggiunse diverse commedie alla sua ricca filmografia, come la commedia musicale *Million Dollar Bride* (*Bai Wan Xin Niang*, 1970) e la storia romantica *The Talent Girl* (*Gui Ma Xiao Tao Qi*, 1974), interpretate entrambe da Chen Chen. Ting diresse anche il cantante Louie Castro/Gu Si-Le/Jia Si Le in due celebri commedie, *The Wonderful Small World* (*Xiao Xiao Shi Jie Miao Miao Miao*, 1978) e *My Lovely Neighbor* (*Wo Ai Fang Lin*, 1979). I fan del famoso regista e autore di canzoni Liu Jia-chang (n. 1941), noto anche per essere il marito di Chen Chen, accorsero in massa a vedere *Four Seasons of Prosperity* (*Si Ji Fa Cai*, 1973), una commedia leggera che anticipava molti dei suoi melodrammi romantici di successo, come *Gone With The Cloud* (*Yun Piao Piao*, 1974) o le epiche politiche a grosso budget come *Victory* (*Mei Hua*, 1976). Dopo avere lanciato la futura grande diva Brigitte Lin/Lin Qing Xia (n. 1954), con il melodramma *Outside the Window* (*Chuang Wai*, 1973), il famosissimo regista Song Chun-so/Song Cun Shou (1930-2008) girò la commedia romantica *News Hen* (*Nu Ji Zhe*, 1974), nella quale una Brigitte Lin giocosa e affascinante interpreta una corrispondente televisiva malata di superlavoro. Negli anni successivi, Lin interpretò diverse commedie leggere, come *Love by Post* (*Lian Ai Gong Fu*, 1976), e *My Funny Intern* (*Gui Ma Qiao Yi Sheng*, 1976), entrambe dirette dalla celebre regista Chang Mei-chun/Zhang Mei Jun (1944-1985), e inoltre *Run Lover Run* (*Ai Ching Chang Pao*, 1975) e *The Chasing Game* (*Zui Chiu Zui Chiu*, 1976) di Richard Chen Yao-chi/Chen Yao Qi (classe 1936), un regista formatosi all'UCLA. La carriera di quest'ultimo nella commedia iniziò con il gioiellino musicale *Judy's Lucky Jacket* (*Wu Jia Zhi Bao*, 1972) interpretato dalla sensazionale cantante Judy Ongg (del 1950). Han/Qin Han (classe 1946), il fusto di *News Hen*, interpretò anche *Hi, Honey* (*Hai Chin Ai De*, Lee Yung Chih/Li Rong Zhi, 1977) con la popolarissima diva Joan Lin/Lin Feng Jiao (n. 1953), che in seguito sarebbe diventata la moglie di Jackie Chan. In questa commedia romantica prodotta da Pai Ching-jui, Chin Han e Joan Lin, idoli in carica dei sognanti melodrammi taiwanesi, riconfermano senza alcuno sforzo la loro famosa alchimia sul grande schermo, con le loro interpretazioni vivaci e spiritose.

Nel 1979 il regista Chang Pei-Cheng/Zhang Pei Cheng (n. 1941) fece il botto al botteghino con la sua commedia militare *Off to Success* (*Chen Gong Ling Shang*). Film patriottico di propaganda, finanziato massicciamente dal CMPC e con l'appoggio incondizionato del governo nazionalista, *Off to Success* poteva vantare uno dei cast corali più ampi che si fossero mai visti in un film taiwanese, e presentava le presunte rivali Joan Lin e Brigitte Lin in una collaborazione cinematografica senza precedenti. Il film è una commedia di formazione che racconta i due mesi di addestramento militare al campo Chen Gong Ling (obbligatori a Taiwan per tutti i ragazzi iscritti all'università), facendo un'efficace caricatura di un rito nazionale, a volte terribile, di passaggio all'età adulta, con un umorismo cameratesco e adeguatamente *politically correct*. *Off to Success*, che ha innescato un boom produttivo di commedie militari durato fino ad oggi, è particolarmente degno di nota soprattutto perché contiene la prima interpretazione da protagonista di Hsu Pu-

liao/Xu Bu Liao (1951-1985), forse il comico più dotato nella storia del cinema taiwanese.

Si dice che Hsu Pu-liao sia stato allevato in un circo dal patrigno, un artista circense, che gli insegnò fin dall'infanzia a fare trucchi e magie. La svolta giunse nel 1977, mentre si esibiva per le truppe di una base militare: un ufficiale governativo di alto rango, che era tra il pubblico, restò colpito dalla sua esibizione e lo ingaggiò come attore per l'emittente televisiva statale China Television Company (CTV). Il suo vero nome era Ye Tie Xiong, mentre il suo stravagante nome d'arte, Hsu Pu-liao, che letteralmente significa "soffrire all'infinito", deriva dal ruolo - che lo rese famoso - in una popolare serie televisiva *taiyu* della CTV, basata sulla folkloristica *Leggenda del Serpente Bianco*. In seguito Hsu entrò nel cast di *A Glimpse of Rainbow* (*Yi Dao Cai Hong*, 1978-1980), un varietà televisivo molto quotato, presentato dalla celebre cantante Feng Fei Fei (n. 1953), dove interpretava il suo balzano assistente nonché mago. Dopo *Off to Success*, Hsu interpretò diversi film a basso budget, fra cui la farsa contemporanea di Ting Shan-hsi *Up Stairs and Down Stairs* (*Lou Shang Lou Xia*, 1979) e la grossolana *screwball comedy* di arti marziali *Drunk Fish, Drunk Shrimp and Drunk Crab* (*Zui Yu Zui Xia Zui Pang Xie*, 1979), che il regista veterano di *taiyu pian* Hsin Chi era troppo imbarazzato per ammettere che fosse opera sua. Sebbene Hsu si fosse già affermato come uno dei personaggi più divertenti della televisione, con diversi film al suo attivo, a farlo diventare un vero divo è stato il suo irresistibile carisma nei panni di un simpatico signor nessuno in *The Clown* (*Xiao Cho*, 1980), film d'esordio del giovane studente universitario Kevin Chu/Chu Yen-ping/Zhu Yen Ping (n. 1950). In questo film comico a basso budget, Hsu Pu-liao interpretava un clown senza successo che si innamora follemente di una ragazza cieca, tanto da voler sacrificare i risparmi di tutta una vita per pagarle un intervento agli occhi. La sua interpretazione ricorda la figura del Vagabondo di Charlie Chaplin, ed è valsa giustamente a Hsu il soprannome di "Chaplin taiwanese", per quanto si dica che non avesse ancora visto nessun film di Chaplin prima di girare *The Clown*.

Il successo travolgente di *The Clown* si rivelò però un boomerang per Hsu Pu-liao e per il regista Kevin Chu. Il potenziale di botteghino del duo attirò l'attenzione di rapaci investitori che avevano legami con il crimine organizzato. Sia Hsu che Chu furono obbligati a impegnarsi a sfornare una quantità irragionevole di film in periodi di tempo estremamente limitati. Kevin Chu scrisse e diresse circa otto film all'anno, immediatamente dopo *The Clown*, e riconobbe che quelli furono i peggiori della sua carriera. Per quanto riguarda Hsu Pu-liao, si dice che i malviventi, guidati dall'avidità, fossero riluttanti a permettergli pause nella produzione quando il suo valore commerciale era all'apice. Intossicarono Hsu con forti dosaggi di farmaci illegali per stimolarlo e tenerlo sotto controllo giorno e notte. Si dice che Hsu abbia lavorato in modo continuo, macinando giornate estremamente lunghe senza alcun riposo.

Non riuscendo a dire di no, Hsu interpretò anche altri film oltre a quelli diretti da Kevin Chu. Subito dopo *The Clown*, interpretò otto film solo nel 1980, dieci nel 1981, tredici nel 1982 e undici nel 1983. Una volta disertò il set ma lo ritrovarono e lo costrinsero a tornare al lavoro. Disperato, Hsu tentò anche il suicidio. Nel 1984 gli venne diagnosticata una cirrosi epatica e altre gravi malattie, ma per quanto il suo stato di salute stesse progressivamente peggiorando, Hsu riuscì a interpretare altri dieci film prima di morire in un ospedale, nel luglio 1985, per un attacco cardiaco legato alla cirrosi, alla giovane età di trentaquattro anni. Tre giorni dopo la sua morte uscì l'ultimo frutto della sua collaborazione con Kevin Chu, *The Clown*

*and the Swan* (*Xiao Cho Yu Tian Er*, 1985) e la prima proiezione venne salutata da un foltissimo pubblico, estremamente triste per la perdita di questo bravo attore. Hsu Pu-liao ha fatto divertire il pubblico ininterrottamente, dal 1979 al 1985, con 64 film, per la maggior parte commedie, compresa la sua imponente (e singolare) prova registica, *The Taxi Driver* (*Ji Dan Shi Tou Peng*, 1981) che realizzò per la società gestita dal divo di arti marziali Jimmy Wang Yu (n. 1943). Quei sette anni rappresentarono senza alcun dubbio l'epoca d'oro del cinema comico a Taiwan, nonostante il fatto che la maggior parte dei film di Hsu non avessero finanziamenti sufficienti, fossero scritti male e fatti in fretta e furia, con l'utilizzo ripetuto di plot non originali, copiati da altre commedie, come *Luci della città* o *Il monello* di Chaplin. La bassa qualità dei film di Hsu non turbava i suoi fedeli fan, che in maggioranza appartenevano alla classe operaia. Era il grande talento di Hsu a generare quelle lacrime e quelle risate che facevano tornare il pubblico in sala a chiederne ancora. Ben di raro nel panorama del cinema taiwanese un altro attore ha mostrato di possedere un simile potere divistico.

Nel periodo successivo alla collaborazione con Hsu Pu-liao, Kevin Chu continuò a girare una serie di film di enorme successo, che consolidò la sua fama di vulcano del cinema commerciale. Specializzato in commedie popolari per tutte le età, Chu riuscì a creare un film da record di incassi dietro l'altro, per il resto degli anni Ottanta. Il pubblico taiwanese accorreva in sala se c'era una commedia firmata Kevin Chu, come *Kung Fu Kids* (*Hao Xiao Zi*, di Chang Mei-Chun, 1985), *New Recruits* (*Da Tou Bing*, 1987), e *It's A Mad Mad Mad Prison* (*Bao Gao Dian Yu Zhang*, 1987).

Nello stesso decennio in cui Chu divenne il Re della Commedia taiwanese, le giurie dei festival di tutto il mondo e i critici cinematografici erano affascinati dai ritratti realistici e dalle esplorazioni critiche delle vite e delle esperienze riflesse nei capolavori del Nuovo Cinema taiwanese. Tuttavia, molti dei migliori film del Nuovo Cinema, per quanto universalmente celebrati, in patria venivano considerati elitari, eccentrici e irrilevanti per la classe lavoratrice. Molti di essi erano considerati veleno per il botteghino, ma alcuni dei titoli più memorabili del Nuovo Cinema generarono successo finanziario insieme a risate agrodolci.

La tragicommedia *The Sandwich Man* (*Er Zi De Da Wan Ou*, diretta da Hou Hsiao-hsien, Tseng Chuang-Hsiang e Wan Ren, 1983) è considerata come il film che ha inaugurato il movimento del Nuovo Cinema. L'ultimo dei tre episodi di questa antologia è quello diretto da Wan Jen/Wan Ren (n. 1950), intitolato *The Taste of Apples* (*Ping Guo De Zi Wei*), che descrive con umorismo il lusso imbarazzante in cui si trova un povero operaio nel suo comodo letto d'ospedale dopo essere stato investito da un veicolo militare americano. Per quanto l'incidente gli sia costato una frattura alla gamba, diventa oggetto dell'invidia dei vicini a causa dello speciale trattamento "americano" riservato alla sua famiglia, che riceve tra le altre cose le mele d'importazione, a quel tempo irraggiungibili per la gente comune. Questo umorismo arguto e ironico ritorna in *Super Citizen Ko* (*Chao Ji Shi Min*, 1985) di Wan, una cronaca del "Terrore Bianco" degli anni Cinquanta, adeguatamente pubblicizzato come "un film satirico che trasforma le lacrime in risate". Nello stesso anno, il precursore del Nuovo Cinema Wang Tung/Wang Tong (n. 1942) diresse una parodia sentimentale col suo capolavoro *Strawman* (*Dao Cao Ren*, 1987). Nella storia, ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale nella Taiwan dominata dai giapponesi, due ingenui fratelli sono felici di scoprire un'enorme bomba inesplosa nel terreno della loro fattoria. Aspettandosi una grossa ricompensa, la trascinano

attraverso la città solo per essere duramente redarguiti dal terrorizzato capo della polizia giapponese, che ordina loro di disfarsene immediatamente; a malincuore, i fratelli gettano la bomba nell'oceano. Quello che credevano fosse un ordigno scarico esplose sott'acqua. Il violento scoppio uccide più pesci di quelli che i fratelli esultanti riescono a riportare al villaggio, dove dividono generosamente il delizioso bottino con tutti i vicini. Intenso, spiritoso e a tratti esilarante, *Strawman* vinse il premio per il miglior film ai Golden Horse Awards del 1987 e fu meritatamente la prima commedia a ottenere tale riconoscimento. Due anni dopo, l'avvincente combinazione tra umorismo e sentimentalismo collaudata da Wang venne riproposta con un altro capolavoro, *Banana Paradise* (*Xiang Jiao Tian Tang*, 1989).

Tra le altre commedie taiwanesi degli anni Ottanta degne di nota vanno menzionate *Six Is Company* (*Qiao Ru Cai Die Fei Fei Fei*, di Chen Kun-hou, 1984), *I Love Mary* (*Wo Ai Ma Li*, di Ko Yi Cheng, 1984), *The Oxcart Filled With Dowry* (*Jia Zhuang Yi Niu Che*, di Chang Mei-Chun, 1984), e il giallo comico per famiglie, fin troppo divertente, *Teenage Fugitive* (*Xiao Tao Fan*, di Chang Pei-cheng, 1984), scritto da Tsai Ming-liang (n. 1957), che in seguito sarebbe diventato il beniamino di festival e circuiti d'essai con film come *Rebels of a Neon God* (*Ch'ing shaonien ne cha*, 1992). A questo prospero decennio del cinema taiwanese hanno fornito altri momenti di spicco i film di Chin Ao Hsun/Jin Ao Shun (n. 1947), fra cui le commedie militari nate sulla scia di *Off to Success*, come *Happy Days in the Army* (*Dong Yuan Ling*, 1982), interpretata anche da Hsu Pu-liao, *Thank You Sir* (*Qi Chuang Hao*, 1987), e il grande successo *Yes Sir!* (*Bao Gao Ban Zhang*, 1987), che ha dato origine a vari sequel.

Probabilmente non tutti sanno che il pioniere del Nuovo Cinema Taiwanese, Hou Hsiao-hsien (nato nel 1947) ha iniziato la sua carriera da regista con le commedie romantiche *Cute Girls* (*Jiu Shi Liu Liu De Ta*, 1980) e *Cheerful Wind* (*Feng Er Ti Ta Cai*, 1981), entrambe interpretate dagli idoli popolari Feng Fei Fei e Kenny Bee/Zhong Zhen Tao (del 1953). Un'altra commedia dell'epoca, *The Juvenizer* (*Zhong Shen Da Shi*, 1981), era un'intelligente satira della mania dilagante per la salute e del Far West dell'industria taiwanese degli integratori alimentari. Si trattava di una rara commedia contemporanea del leggendario regista King Hu/Hu Jin Quan (1932-1997), ma fu un flop al botteghino e, a quanto pare, segnò il declino della notevole carriera di Hu.

Nel 1987 venne abolita la legge marziale e l'industria cinematografica taiwanese entrò negli anni Novanta con tre rimarchevoli commedie di Ang Lee (n. 1954). Nella sua trilogia "Papà ha sempre ragione", che comprende *Pushing Hands* (*Tui Shou*, 1991), *Il banchetto di nozze* (*Xi Yen*, 1993) e *Mangiare bere uomo donna* (*Yin Shi Nan Nu*, 1994), Lee incorpora sapientemente i temi a lui cari del confronto culturale e dello scontro generazionale in situazioni divertenti e a volte bizzarre. Nel 1992 il commediografo Stan Lai/Lai Sheng-Chuan (n. 1954) ha diretto un adattamento cinematografico della sua fortunata produzione teatrale *The Peach Blossom Land* (*An Lian Tao Hua Yuan*, 1992), un'insolita tragicommedia psicologica che ha generato recensioni entusiastiche.

A partire dalla metà degli anni Novanta, per l'industria cinematografica taiwanese è iniziata una fase di declino senza precedenti, causata dalla pirateria audiovisiva incontrollata e dalla spietata concorrenza delle produzioni hollywoodiane e hongkonghesi. Solo un numero ristretto di film di produzione locale riusciva a fare buoni incassi, ed erano soprattutto commedie, come la serie di sequel originati dal popolarissimo *Yes*

*Sir!*, ovvero *No, Sir* (*Bao Gao Ban Zhang San*, di Chin Ao-Hsun, 1994), *Trust Me, You Can Make It* (*Bao Gao Ban Zhang-Nu Bing Bao Dao*, di Lin Buo Sheng, 1997), e *The Last Salute* (*Bao Gao Ban Zhang Liu-Bao Gao Zhong Si Ling*, di Chin Ao-Hsun, 2000). Kevin Chu ha continuato a produrre commedie di grande successo ispirate a *Kung Fu Kid*, interpretate da ragazzini prodigio delle arti marziali, adorabilmente invincibili, come *Shaolin Popey* (*Shao Lin Xiao Zi*, 1994), *Messy Temple* (*Xin Wu Long Yuan*, 1994) e *Kunfu Kid* (*Ye Man Xiao Zi*, 2003). I film nati dalla collaborazione tra Kevin Chu e Hsu Pu-liao nei primi anni Ottanta, come *Who Is the Real Tycoon?* (*Zhen Jia Da Heng*, 1980), *The Partner* (*Tian Cai Chun Cai*, 1980), *Funny Soldier* (*Sha Bing Li Da Gong*, 1981), e *Playboy* (*Sha Ding You Sha Fu*, 1982) sono usciti in DVD a Taiwan all'inizio del 2010, e hanno dato così la possibilità a cinefili vecchi e nuovi di sperimentare il fascino di vecchia data delle commedie di Hsu Pu-liao. In anni recenti, Chu ha girato soprattutto nella Cina continentale, espandendo il suo repertorio in questo territorio redditizio con commedie di successo come *Kung Fu Dunk* (*Gong Fu Guan Lan*, 2008) con Jay Chou e *Just Call Me Nobody* (*Da Xiao Jiang Hu*, 2010), uscito da poco.

Tornando a Taiwan, il neofita Wei Te-Shen/Wei De Sheng (n. 1969) ha sorpreso il settore con il suo film d'esordio, *Cape No. 7* (*Hai Jiao Qi Hao*, 2008), una commedia romantica su un musicista avvilito che riscopre la passione, l'amore e la speranza trasformando una rock band di dilettanti disadattati in un successo musicale istantaneo. Questo film ha infranto a sorpresa tutti i record ed è diventato il campione d'incassi taiwanese, realizzando complessivamente, in patria, 500 milioni di dollari taiwanesi (16,9 milioni di dollari USA). Ha sconfitto persino la feroce concorrenza hollywoodiana, visto che nella classifica generale dei film campioni d'incassi a Taiwan ha davanti a sé solo *Avatar* (2009) e *Titanic* (1997). Se è vero che un singolo successo non è sufficiente a rivitalizzare un intero settore, gli straordinari risultati di *Cape No. 7* hanno costituito sicuramente un messaggio di forte speranza per i cineasti locali, che altrimenti avrebbero potuto arrendersi. Ora la produzione cinematografica nazionale ha superato i quaranta film in uscita all'anno, mentre solo pochi anni prima la produzione non arrivava a dieci. Guarda caso, c'è voluta una commedia per iniettare una buona dose di necessario ottimismo per l'industria cinematografica taiwanese in difficoltà, a riprova del fatto che, nel bene e nel male, il potere della risata riesce sempre a far tornare anche il pubblico sparito dalla circolazione da anni e a stampargli in faccia un sorriso sincero.

Il futuro della commedia a Taiwan si preannuncia radioso. Il cinema comico taiwanese ha mantenuto il proprio carattere distintivo malgrado la rapida industrializzazione, i mutamenti sociali e la crescita economica degli ultimi sessant'anni. I ritratti confortanti di persone emarginate, le loro esistenze semplici, e la meraviglia e l'umorismo di incontri straordinari sono gli ingredienti fissi che hanno continuato ad attirare il pubblico locale e a farlo ridere. Il cinema taiwanese costituisce uno scenario ricco e complesso, unico nell'ambito dei film in lingua cinese, a causa dell'influenza storica della cultura giapponese e della composizione variegata delle culture dell'isola (taiwanese, Hakka, cinese continentale, indigena). In un mercato a lungo dominato dai film di Hong Kong, incentrati sul divo di turno, o dai blockbuster hollywoodiani, sono queste caratteristiche prettamente locali che hanno reso uniche e redditizie le commedie taiwanesi.

Dalla fine degli anni Cinquanta il pubblico taiwanese ha scoperto la comicità degli audaci viaggi di Brother Wang e Brother Liu, ha ridacchiato per le caricature divertenti di Hsu Pu-liao, e adorato i bambini prodigio del kung fu dei film di Kevin Chu; si è divertito con i numerosi racconti di formazione delle reclute, e

si è unito allegramente al coro degli esilaranti disadattati della rock band di *Cape No. 7*. Gli ingredienti particolari che fanno ridere Taiwan, però, specialmente nel caso di *Cape No. 7*, lasciano sconcertati gli spettatori nella Cina continentale e non solo. In *Cape No. 7*, per esempio, l'umorismo è così dinamico e circoscritto da renderne difficile la comprensione per i profani. Allo stesso modo, quello che fa ridere il pubblico in Cina potrebbe fare cilecca al di qua dello Stretto di Taiwan. *Just Call Me Nobody*, la commedia di kung fu di Kevin Chu girata in Cina, dove è diventata uno dei campioni d'incasso dell'anno, a Taiwan non ha suscitato l'entusiasmo del pubblico. Spostando la sua attenzione sempre più verso la Cina continentale, Chu lascia un grande vuoto da riempire. Ma lo scorso anno il pubblico taiwanese è stato viziato da una tonificante ondata di commedie, come il film romantico di successo *Au Revoir Taipei* (*Yi Ye Tai Bei*, di Arvin Chen, 2010), l'acclamato dalla critica *Pinoy Sunday* (*Tai Bei Xing Qi Tian*, di Wi Ding Ho, 2010) e l'intenso blockbuster *Night Market Hero* (*Ji Pai Ying Xiong*, di Yeh Tien-lun, 2011).

Una giovane generazione di cineasti con esperienze diverse ha dimostrato di avere nuove, rinfrescanti storie da raccontare e sta tracciando nuove tendenze, modificando il vecchio gusto. Mentre loro iniettano sul grande schermo la loro energia rivitalizzante, per il cinema comico di Taiwan si respira ottimismo.

#### BIBLIOGRAFIA

- Assayas Olivier e a., *Hou Hsiao-hsien*, Editions Cahiers du Cinéma, 1999, edizione cinese, Taipei, Chinese Taipei Film Archive, 2000.
- Garcia Roger (ed.), *Asia Sings! A Survey of Asian Musical Films/Asia canta! Panorama del musical asiatico*, Udine, Centro Espressioni Cinematografiche, 2006.
- Huang Jian-ye (ed.), *Kua shiji Taiwan dianying shilu* (*The Chronicle of Taiwan Cinema 1898-2000*), Vol. II e III, Taipei, Chinese Taipei Film Archive, 2005.
- Huang Ren e Wang Wei, *Taiwan dianying bainian shihua* (*One Hundred Years of Taiwan Cinema*), Taipei, Chinese Critics Association, 2004.
- Huang Ren, *Guopian dianying shihua* (*Taiwan Cinema Historical Dialogues*), Taipei, The Commercial Press, 2010.
- Jing Ying-rui (ed.), *Taiyu pian shidai* (*The Era of Taiwanese-Dialect Films*), Taipei, Chinese Taipei Film Archive, 1994.
- Lu Fei-yi, *Taiwan Dianying: Zhengzhi, Jingjixue, Meixue 1949-1994* (*Taiwan Cinema: Politics, Economy and Aesthetics*), Taipei, Yuan-Liou Publishing Co., 1998.
- Sha Yungfong, *Sha Rongfeng huiyilu* (*Memoir of Sha Yungfong*), Taipei, Chinese Taipei Film Archive, 2006.
- Song Zi-wen, *Taiwan dianying sanshi nian* (*Three Decades of Taiwan Cinema*), Shanghai, Fudan University Press, 2006.